

IL LIBRO MADE IN FVG

di Carlo Tomaso Parmegiani

Il libro

Spesso li attraversiamo distrattamente, oppure passiamo al loro fianco senza notarli o addirittura ne ignoriamo l'esistenza, ma i parchi e i giardini delle nostre città e cittadine costituiscono un patrimonio importante non solo dal punto di vista naturalistico-botanico per le piante che ospitano, ma anche sotto l'aspetto storico e culturale per il ruolo che hanno svolto e svolgono nella nostra società e per il patrimonio monumentale che spesso ospitano. Sono, inoltre, se adeguatamente promossi, un ulteriore motivo di attrazione turistica per la nostra regione. Questa preziosa e ben curata guida bilingue (italiano e inglese) offre agli appassionati e ai turisti le schede dettagliate dei 50 più interessanti parchi e giardini storici pubblici del Friuli Venezia Giulia suddivisi in sei categorie: Parchi e giardini urbani; Parchi della mente - il verde degli ex ospedali psichiatrici; Parchi e giardini di palazzi in città; Parchi e giardini di residenze di campagna; Grandi parchi storici; Siti di interesse botanico. *"Entrare in sintonia con il verde – si legge nel volume – è un piacere che riserva a ciascuno sensazioni e suggestioni che hanno qualcosa di misterioso e di atavico. Non a caso, fin dalla remota antichità il giardino è stato assimilato al paradiso terrestre, un paradiso perduto di cui l'uomo – ci piace immaginare – conserva il ricordo".*



mente è quello di Villa Serravallo a San Daniele del Friuli che circonda la villa, oggi sede del municipio e che fu creato a inizio '900 dal farmacista triestino Vittorio Serravallo che si era trasferito nella cittadina friulana e nelle serre del parco si mise a coltivare piante officinali. Il parco ha tutta la classificazione degli alberi e, quindi, si presta a scopi didattici per le scuole e per chiunque voglia conoscere bene le specie arboree. San Daniele ha tanti motivi per essere visitata, ma quel parco aggiunge un ottimo motivo più.

Ritiene che sia ipotizzabile fare dei parchi un'occasione di promozione turistica per la regione? Lo scopo della guida è anche questo, tant'è che abbiamo voluto farla bilingue perché fosse fruibile anche dai tanti stranieri appassionati di parchi e giardini. Speriamo che, anche grazie a questa guida, chi si occupa con

competenza di turismo potrà sviluppare pure questo settore, legandolo ad altri motivi e itinerari che possano attrarre turisti dall'estero. In alcuni casi, ad esempio, ci sono già parchi come Miramare o il Giardino Viatori di Gorizia che attirano di per sé turisti stranieri.

Lei che continua la sua attività di divulgazione anche con la rubrica "Verdi meraviglie" all'interno del programma radiofonico della Rai regionale "Vita nei campi", se dovesse scegliere il suo parco del cuore, quale indicherebbe? Non mi faccia questa domanda! Io amo tutti questi parchi, amo tutte le storie che raccontano e ho una grande ammirazione per chi gestisce e cura appassionatamente il verde, nonostante tutte le difficoltà, per il puro desiderio di salvaguardare la bellezza.

Le curatrici, Giorgia Gemo e Franca Merluzzi, catalogatrici e storiche dell'arte, sono impegnate in varie attività a carattere divulgativo finalizzate alla conoscenza del patrimonio culturale regionale. Hanno curato pubblicazioni e rassegne espositive, svolto ricerche e partecipato a numerosi convegni. Fanno parte del gruppo di lavoro che all'interno del Servizio catalogazione e ricerca dell'Ente regionale per il patrimonio culturale del Fvg (Erpac) sta realizzando il progetto pluriennale "Parchi e giardini storici". Hanno contribuito fin dall'inizio alla realizzazione del progetto, avviato il censimento dei siti di interesse e proseguito, grazie al coinvolgimento di esperti del settore, con la catalogazione di oltre 180 complessi di particolare pregio.

Gli altri autori delle schede della guida "La verde bellezza" sono: Umberto Alberini, Paolo Tomasella, Francesca Tominz.

Dialogo con Franca Merluzzi

Perché un libro sui parchi? Perché meritano di essere conosciuti sia come risorsa per la qualità della vita dei cittadini della nostra regione, sia come patrimonio che merita di essere valorizzato anche con finalità turistiche perché il mondo degli appassionati e dei cultori di parchi e giardini, disposti a fare anche lunghi viaggi per ammirare quelli più belli, è in continua crescita. C'è una sensibilità nuova rispetto all'ambiente in generale, ma anche al patrimonio "verde" storico, pubblico e privato.

C'è, quindi, la possibilità di conoscere e apprezzare questo patrimonio in modo meno distratto di quanto non si faccia abitualmente? Proprio questo è uno degli scopi del libro. Spesso pensiamo che sia un patrimonio che c'è sempre stato e che sarà lì per sempre, invece ha bisogno di cure e attenzione e, quindi, quanto più lo conosceremo e lo sentiremo nostro, tanto più saremo capaci di salvaguardarlo per il bene e la serenità di tutti.

Quali sono gli elementi che vi hanno guidato nel individuare i parchi da inserire questa guida? Direi principalmente la storicità e la fruibilità. Noi abbiamo censito 411 parchi storici, ne abbiamo catalogati 185 e per la guida turistico-culturale abbiamo individuato 50 parchi storici, pubblici, aperti e fruibili per il pubblico.

Ce ne è uno un po' più sconosciuto che merita di essere riscoperto, rispetto a quelli più noti come Villa Manin o Miramare o quelli nei centri cittadini? Il primo che mi viene in

Giorgia Gemo – Franca Merluzzi (a cura di)
LA VERDE BELLEZZA
The Glory of Green
Guida ai parchi e giardini storici pubblici del Friuli Venezia Giulia
Forum
Pagg. 271
€ 16,00